

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 23	L. 15
" " " a domicilio	20	10.80	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Gabinetto di Lettura

Meglio assai che dilongarci nella ricerca delle cause da cui venne determinata e prodotta la situazione che oggi ci offre il Gabinetto e sciupare così un tempo reso troppo prezioso dall'urgenza stessa delle circostanze, noi siamo di parere che tornerà gradito ai nostri lettori e profittevole alla conoscenza dell'argomento lo s'endero senz'altro una specie di bilancio effettivo dei titoli che raccomandano tuttodì alla pubblica opinione la continuata esistenza di questa vecchia e ben provata istituzione. Facendo questo, noi speriamo di procurarci la doppia soddisfazione di evitare in comune la noia delle recriminazioni inconcludenti e di rendere accessibile alla mente di ognuno la seria gravità del danno che scenderebbe immane e necessario dalla chiusura del Gabinetto, e la inferiorità relativamente inapprezzabile degli incomodi a cui si dovrebbe, o in un modo o nell'altro, sottostare quando si avesse compreso il bisogno di mantenere ed anzi di migliorare questo stato di cose.

I titoli di cui parliamo consistono, come tutti avverranno, nella quantità e nella qualità degli articoli scientifici che formano il corredo attuale del Gabinetto, cioè nel numero e nel valore delle collezioni di libri e giornali che vennero accumulati e conservati in circa quarant'anni di vita sociale. Questa è infatti la materia prima, la base più solida e il merito più sostanzialmente utile che possano offrire le istituzioni di questo genere; poichè se la lettura delle effemeridi politiche e scientifiche ha per oggetto specialissimo il tenere in giornata ogni

colta persona di tutto ciò che di più recente vuole produrre il movimento intellettuale dell'epoca in cui si vive e si agisce, diventerà viemmaggiormente interessante ed opportuna quella istituzione che, non contenta di offrire ai suoi sostenitori un pascolo incessante e quotidiano, si dà cura di tesoreggiare questi progressivi documenti delle idee contemporanee, e porge quindi ai dotti una cosa che assai di rado troverebbero nelle grandi biblioteche, cioè la possibilità di studiare le singole scienze nei loro vari e concitati momenti di produzione.

Sotto questo aspetto noi abbiamo potuto assicurarci, dopo accurate indagini, che il Gabinetto nostro, se molto ancora lascia a desiderare (ove lo si metta a confronto coi suoi confratelli delle città meno lontane) è però ancora tanto ricco di buona e solida stoffa da continuare con decoro la vita, che altri motivi gli stanno per togliere, ed è in ogni caso suscettibile di sostenere, senza radicali mutazioni, una provvida corona di efficaci e duraturi miglioramenti.

Quanto ai giornali politici noi vi troviamo una cifra non troppo alta, è vero, in se stessa, ma, sia sotto l'aspetto delle opinioni e dei partiti attuali, sia sotto quello della storia politica generale non ci sembra che questa cifra sia punto al di sotto delle esigenze più comuni. Dalla Francia abbiamo il *Débat* a datare dall'anno 1839: dall'Inghilterra il *Galignani's*, che, con qualche interruzione, risale al 1829: dal Belgio abbiamo avuto, dal 1851 al 1871, l'*Indépendance*: e dalla Germania teniamo la *Neue Freie Presse* di Vienna, e, sino a poco fa, la *Correspondance* di Berlino. Dei pe-

ridici italiani, tacendo i più vicini e quel che furono interrotti in epoche anteriori, vediamo la *Perseveranza*, la *Riforma*, l'*Opinione*, il *Fanfulla*, la *Nazione*, l'*Italia* e l'*Unità*, e notiamo la serie quasi completa della *Gazzetta di Venezia*, quella della *Gazzetta Ufficiale*, sarda prima e italiana poi, che comincia col 1848, e gli *Atti del Parlamento nazionale*.

Ma la misura moderata dei giornali politici ha un largo e degno compenso nel numero e nella scelta dei giornali scientifici e dei letterarii.

Dividendo questi in giornali di piccolo e grande formato secondo che arrivano allo spessore di un fascicolo o si restringono a poche carte, possiamo nella prima di queste due categorie indicare ai legali le due sezioni, penale e civile, dell'*Eco dei Tribunali* (vecchie di circa 17 anni) e la *Gazzetta omomima* che usciva a Milano sin dal 1851; possiamo ricordare ai medici la *Gazzetta medica* tanto lombarda quanto veneta, quella d'*Oriente* che si pubblica a Costantinopoli e la *France medicale* che si stampa a Parigi: mentre i matematici troveranno tre diverse riviste della loro materia, una che vede la luce a Napoli, l'altra a Berlino e una terza a Parigi.

In una sfera più elevata, cioè nella seconda delle categorie che accennavamo or ora, il numero e il valore di codeste effemeridi cresce in proporzioni sensibilissime.

Le discipline mediche sono rappresentate da quasi 130 volumi degli *Annali universali di Medicina* (già compilati dal benemerito Omodei) da circa 25 volumi degli *Annales medico-psychologiques* (diventati sì preziosi per lo studio delle delicate attinenze che as-

sociano le scienze fisiche alle morali) e da 13 volumi degli *Annali di chimica applicata alla medicina* dovuti all'opera sì solerte del Polli.

Le discipline fisiche e le chimiche hanno disponibili (sino dal 1865) *Les Mondes* del Migno e gli *Annales de chimie et physique*, ove figurano i nomi di Gay-Lussac e di Arago (75 volumi dal 1830 al 1860).

Le matematiche applicate possono essere studiate sulla celebre collezione degli *Annales des Ponts et Chaussées* che toccano presto i 40 volumi e sul nostro *Politecnico* che data dal 1839.

Per le scienze naturali troviamo 70 volumi degli *Annales* diretti già da Audanin, Brongniart e Damas.

Per le giuridiche gli *Annali universali di statistica* che partono dal 1828 arrivano al 1863 e formano un tutto di 128 volumi: la serie degli *Annales de l'économie politique et de la statistique*, datando dal 1850; l'*Archivio giuridico* del Serafini: la *Legislation*, e il *Journal des Economistes*.

Per le scienze storiche e filosofiche sono da registrarci l'*Archivio storico italiano* iniziato dal compianto Viesseux, l'*Archivio veneto* (promosso da Fulin e la *Filosofia delle Scuole italiane* dovuta a Mamiani.

Nella partita religiosa una volta si avevano gli *Annali della propagazione della fede* ed ora si mantengono gli *Archives des israelites*. (Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 aprile.

Le corse ieri furono frequentate da grandissimo numero di spettatori, tra cui molte distinte famiglie dell'alta aristocrazia. Si notarono cinque o sei equi-

paggi a quattro cavalli e moltissimi legni di lusso delle primarie famiglie; il che è notevole in un convegno al quale presero parte in carrozza di gala il Re e i Reali Principi. Ciò vuol dire che l'aristocrazia è stanca di fare il broncio, per far piacere al Papa, e che incomincia qui il mutamento che si notò a Napoli nell'aristocrazia dopo un paio d'anni dall'annessione. La stessa stanchezza si comincia a manifestare nei cardinali, molti dei quali non vogliono più saperne di partecipare a una commedia di prigionia volontaria che non si può più giustificare.

Le elezioni di Spagna ad onta della mostruosa alleanza tra carlisti e repubblicani sono riuscite favorevoli al governo, che avrà una maggioranza di 90 voti. Quando un paese è giunto al punto di veder congiurare insieme le frazioni più opposte contro la forma di governo adottata dalla maggioranza, si può dire vicino allo scioglimento della crisi; e ciò può augurarsi della Spagna, la quale ormai entra nella nuova fase del consolidamento della monarchia. S.

Camposampiero 9 aprile 1872.

Ieri ebbe luogo presso questa Pretura un'udienza penale importantissima riguardo al numero e qualità degli imputati, ed alla natura della questione. Trattavasi nientemeno che di 27 imputati, tra i quali il Sindaco, varii Consiglieri comunali ed il Parroco di Borgorico.

Da varii anni agitavasi a Borgorico la questione sulla proprietà degli alberi che vegetano lungo le strade comunali. Da ultimo il Consiglio di quel Comune deliberò che le piante venissero tagliate, e che l'importo venisse ripartito per metà al Comune e per

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

PARIGI

II.

Dalla grande sortita

all'anno nuovo.

(Cont. V. N. 101)

Fu questo accidente che fece diminuire il fuoco alle batterie di Avron più presto che non lo si sperasse nelle linee tedesche. Non si poteva ingannarsi; nel pomeriggio del 28, il fuoco d'Avron era quasi spento, e i quattro battaglioni di fanteria francese che sostenevano i cannonieri quando il fuoco aveva cominciato nella mattina del giorno precedente, si ritirarono dall'altipiano con perdite considerevoli.

Le nostre perdite del 27 salivano a 23 uomini uccisi o feriti. Fu sorpreso anche che le perdite fossero tanto serie malgrado la violenza del fuoco, considerando l'altezza e la robustezza dei parapetti, e la breve portata, che non permetteva fuochi fucilanti.

La facilità che si era avuta nel far tacere Avron, e il poco tempo impiegato a cogliere tanta sorpresa, non posso trovare altra espressione, nell'armata della Mosa.

Quella truppa, solita, subito dopo aver prese una posizione, a fortificarla per quanto era possibile, anche quando fosse costretta a sgombrarla l'indomani, non poteva comprendere come gente, che aveva il nome di soldati, in un mese di occupazione, non avesse trovato il mezzo di fare di Avron qualche cosa più di un fastidioso brontolone, che fece il bravo finché nessuno si è occupato di lui, e che fuggì non appena venne seriamente attaccato.

I pessimisti s'rollavano il capo, e esultavano che era un'astuzia per attirare le truppe all'assalto; gli ottimisti al contrario, parlavano di montare nel-

l'indomani i Krupps della batteria di Rainy sull'altipiano di Avron, e di cannoneggiare da là Rocroy, Nogent, e Noisy.

Quelle due giornate avevano prodotto altri risultati oltre il silenzio dell'altipiano di Avron. Le batterie tedesche non erano tutte puntate in direzione di quell'altura. Esse non avevano per unico scopo di far tacere Avron. La batteria di 22 cannoni più a destra aveva due fronti. Il suo lato sinistro riguardava Avron; poi, mercè un angolo molto ottuso, il suo lato destro era molto più indietro, e guardava Bundy e Bobgoy. Si era fatta una disposizione prevedendo un attacco d'anzì a Bundy.

I Francesi, quantunque avessero fatto ritirare le forze considerevoli (4 divisioni) che avevano occupato per tre giorni, a partire dal 21 dicembre, le linee di Bondy, Bobigny, Courneuve, vi mantenevano ancora, per quanto almeno si supposeva, una intera divisione, colla sua destra a Bondy, e colla sinistra alla stazione di Bobigny.

Si sentiva che l'idea di uno sforzo

nella direzione del Bourget non era interamente abbandonata dai Francesi. Essi avevano costruito, e non credo che siano mai state finite, sei batterie collocate a intervalli uniformi traverso la pianura che trovasi fra la Courneuve e Drancy, presso a poco sulla linea dove dissi che stava la loro fanteria nel pomeriggio del 23.

Quelle batterie non potevano essere state messe là che col'intenzione di sostenere un attacco sopra Bourget, cannoneggiando l'artiglieria tedesca in modo più formidabile di quello che avesse potuto fare l'artiglieria di campagna con o senza posizioni preparate.

Non dubito dunque che noi avremmo dovuto sostenere un combattimento vivissimo in quella direzione senza l'effetto prodotto dalle batterie d'assedo fra Aubay e Dugry, tutti che già erano stati spazzati prima dell'evacuazione dell'altipiano di Avron.

Tale avvenimento, a mio avviso, aveva questo risultato importante, di rendere qualunque sortita che fosse più considerevole di una semplice dimostrazione, fra Chennevières e Saint-Germain, non

solo fisicamente impossibile, ma impossibile sotto il punto di vista militare, perchè si poteva in precedenza esser certi che avrebbe avuto risultati disastrosi.

L'annichilamento di Avron produsse l'ultimo tappo che mancava alla impenetrabilità delle linee tedesche.

Ma questo vantaggio, per quanto prezioso fosse, non contribuiva che in modo passivo al risultato che aspettavansi le armate tedesche intorno a Parigi. La necessità di un bombardamento si fece sempre più evidente per tutti coloro che desideravano di ottenere la vittoria, la pace, e a queste condizioni la possibilità di riedere ai propri focolari.

Prima che cominciasse il bombardamento espressi un dubbio sul risultato che potrebbe avere un bombardamento sistematico dei forti, e dei forti soli. Risovvenitevi di quanti giorni ci è costato il bombardamento di Malakoff, delle piramidi di proiettili che fu d'uopo impiegare prima di rendere la posizione insostenibile. Noi eravamo sul mare, eppure fummo costretti di

metà ai frontisti, meno che per le piante di fronte ai fondi del sindaco signor Bressanin cui venivano rilasciate per intero quale un r sarcimento delle piantagioni e di varie altre spese fatte da' suoi autori lungo le strade comunali.

Non pochi dei frontisti in seguito a tale deliberazione senz'altro attendere, data mano alla scure, tagliarono varie piante; quand'ècco che vien la notizia che la deliberazione consigliere non venne approvata dalla Deputazione Provinciale, perchè i consiglieri erano quasi tutti cointeressati nella quistione.

Da qui a quelli che aveano tagliato delle piante un'accusa di contravvenzione alla legge sui lavori pubblici; da qui il processo che fu abbastanza clamoroso e che chiamò un concorso di uditori da vari Comuni, e da qui la condanna di 26 imputati non ostante le difese fatte da quattro avvocati di cui due venuti appositamente da Padova.

In merito alla condanna non posso nè devo estendermi, in quantochè entrerei in un campo su cui verrà chiamato a decidere il Tribunale correzionale in sede di appello.

Non posso però fare a meno di sorprendermi che mentre dalle ste se risultanze del processo risultava dubbia e contestata la proprietà delle piante, e che la contravvenzione sussisteva, come pur esprimeva il pubblico Ministero egregiamente rappresentato dal sig. Aristide Tentori, non perchè sieno state tagliate piante di proprietà Comunale, ma solo perchè le piante vegetavano sul ciglio stradale ed erano state tagliate in opposizione ai regolamenti stradali, non posso, dicea, fare a meno di sorprendermi che nella sua sentenza il giudice abbia condannati i contravventori al rimborso del valore delle piante al Comune. Deciderà il Tribunale in sede di appello se gli imputati sieno o no realmente contravventori, ma anche se contravventori il giudice penale non poteva nè doveva decidere sulla proprietà delle piante, decisione che doveva unicamente essere riservata al competente Tribunale civile in contestazione delle parti interessate.

S come poi io son solito di venire sempre a qualche pratica conclusione, così devo ora spiegarle lo scopo di questa mia troppo lunga chiarificazione.

La quistione delle piante a Borgoricco è necessario che sia sciolta e presto, altrimenti si ha un verme che corrode quella vita municipale e che

è incendio di critiche, di dissensioni, di attriti, e Dio nol voglia anche di peggio.

Esponga quindi alla pubblicità l'idea che il Comune rinunzi da sua parte alla contestata proprietà, semprechè vi rinunziino anche i frontisti da assumersi perciò in Municipio ad un atto obbligatorio, ed all'espressa ed unica condizione, che ottenuto dappoi dalle competenti autorità il permesso del taglio delle piante (ciò che non deve esser difficile mentre in altri Comuni il taglio delle piante lungo le strade, invece che permesso, fu ordinato) sieno queste vendute a pubblico incanto, e del prezzo si formi un capitale da investire regolarmente a favore della Congregazione di Carità. Gli importi che dai contravventori di ieri sarebbero dovuti, dovrebbero pur formar parte di questo capitale.

Se il Sindaco di Borgoricco e le Autorità tutorie trovassero attendibile la proposta, e se questa venisse come si ha motivo a sperare, accettata dai frontisti, mi resterebbe il conforto di aver cooperato a togliere in quel Comune una continua causa di dissensioni e di aver nello stesso tempo giovato ai poveri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Leggesi nella Voce della Verità:

Si è aperta una sottoscrizione per raccogliere sussidi a pro della famiglia dell'ucciso gendarme pontificio De Luca, e degli altri tre gendarmi feriti, vittime dell'odio delle guardie nazionali, che brutalmente li assalirono fuori Porta Cavalleggeri.

Volentieri offriamo anche noi l'opera del nostro giornale per raccogliere e pubblicare le offerte.

FIRENZE, 10. — La Nazione scrive: Lunedì sera sua maestà il nostro re partiva alla volta di Roma e dovè trattarsi per oltre una mezz'ora alla stazione, essendosi dovuto sostituire altro bagagliaio a quello che era attaccato al treno che fu trovato aver rotte due moile. Il nostro sindaco e altre autorità erano ad ossequiare sua maestà alla stazione.

— La Gazzetta del Popolo di Firenze crede di sapere che in una convenzione aggiuntiva, da unirsi alla convenzione già passata fra il ministro delle finanze e la Banca nazionale, il termine fissato pel 15 d'aprile alla conversione del prestito nazionale viene prorogato fino al 31 di maggio prossimo.

— Iersera verso le ore 7 giungeva nella nostra città S. A. R. la duchessa

di Nassau con due figli e un numeroso seguito e prendeva stanza all'Albergo della Gran Bretagna.

La duchessa sarà raggiunta da S. A. R. il suo sposo prima che termini la settimana corr. (Corriere Italiano)

Il re e la regina di Danimarca e i reali d'Inghilterra continuarono ieri le loro visite ai principali monumenti della città e furono al Battistero in Santa Croce, in San Lorenzo e alla Galleria dei Pitti.

Nel giorno precedente essi si erano recati a far visita a S. A. R. la granduchessa di Russia a Quarto nel a serata al Teatro Pagliano.

Iersera essi onorarono di loro presenza lo spettacolo della Pergola.

idem

TORINO, 10. — Togliamo dalla Gazzetta del Popolo:

I moti nel comune di San Giorgio Canavese sono intieramente cessati.

— Ci si annunzia pure che l'autorità giudiziaria dal canto suo ha creduto di aprire un' inchiesta onde appurare tutti i minuti particolari delle dimostrazioni.

— La società ferroviaria dell'Alta Italia ha spedito al ministero dei lavori pubblici, per la debita approvazione, il contratto stipulato col municipio di Chieri, per la costruzione del tronco ferroviario tra Trofarello e la città di Chieri.

BOLOGNA, 11. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia.

L'altra sera, per cercare i timbri da apporsi su i titoli del nuovo prestito municipale, si apriva la cassa forte del nostro Comune, una chiave della quale rimane sempre presso il sindaco, una presso l'assessore anziano ed una presso il cassiere del Municipio.

La cassa forte era stata aperta con le consuete formalità, i timbri erano stati trovati e cavati fuori, e la pesante imposta stava sui poderi di cardini per richiudersi, allorché l'assessore anziano prof. Bordoni, spinto da curiosità, mise la mano sopra un pacchetto di carte per vedere che contenessero.

La meraviglia di tutti i presenti fu grandissima quando si accorsero che vi si trovavano avvolte cinquantamila lire in biglietti di banca, sessanta cent. in mute, e pochi altri cent. in bronzo.

Di tal somma, che al certo non può tenersi in dispregio, nessuno sapeva nulla, compresi i cassieri e la contabilità municipale. Opinasi possa esser rimasta ivi giacente sia dal 1862!

Il fatto crediamo sia unico nella storia delle contabilità. Non torna ad eleggio di alcuna delle passate amministrazioni, nè ad uno e dei tanti revisori e verificatori di cassa.

La presente amministrazione, se non altro ebbe il merito di esser fortunata scoprendo questa ignorata somma giacente nella cassa del Municipio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — I giornali approfittano delle vacanze parlamentari per ravvivare la una questione che in questi ultimi tempi erano state poste nel dimenticatoio. Fra queste c'è quella del rinnovamento per terzo dell'Assemblea, che, sostenuta qualche mese addietro con molto vigore dal Littré e accolta da molti rappresentanti nell'Assemblea con manifesto favore, era stata lì lì per essere accolta. A questa transazione acconsentano ora anche i bonapartisti, e non è fuori di ogni probabilità che una proposta relativa sia presentata tra qualche mese all'Assemblea.

— Si assicura che il soggiorno del Sultano a Parigi sarà di brevissima durata.

Sua Altezza discenderà al Grand-Hôtel, dove occuperà l'appartamento dell'imperatore del Brasile.

Abdul-Azis porta, dicesi, al signor Thiers le insegne della Gran Croce del Medjidé.

INGHILTERRA, 7. — Colle debite riserve, scrive il Times, riferiamo la notizia seguente che circola a Londra da qualche giorno, e secondo la quale le pretese esagerate del Gabnetto di Washington a proposito dell'Alabama nasconderebbero un'alleanza segreta fra gli Stati Uniti, la Russia e la Francia, allo scopo di ottenere la soluzione della questione d'Oriente.

Secondo le stesse voci l'imperatore Guglielmo forzerebbe il principe Carlo di Romania ad abbandonare i suoi Stati, per facilitare l'esecuzione di questo piano.

— Quanti sono i giornali inglesi, altrettanti furono vari gli apprezzamenti sul discorso fatto dal signor Disraeli a Manchester. Il Telegraph non vi scopre che parole, parole e poi parole.

Il Times constata che il conservatismo del signor Disraeli è puramente negativo.

« Se la sua allocuzione, esso dice, non ritarda il suo ritorno al potere, neppure l'affretterà di certo. »

Il Daily News non scorge nulla di popolare e di istruttivo nel discorso del capo tory, che, secondo esso, è una serie di luoghi comuni e di farezie.

Il Post crede che se il signor Disraeli non è riuscito a formulare un programma conversatore la sua visita a Manchester può essere considerata come una protesta contro la facilità colla quale si accolgono notizie che producono tanta diffidenza nella durata del presente Governo.

— Il Comitato centrale inglese repubblicano è intenzionato di convocare nel prossimo mese di agosto in Londra un Congresso di tutti i repubblicani del mondo.

— Alla Camera dei comuni, Enfield dichiarò ch'egli presenterà la corri-

spondenza col Governo di Versailles riguardo all'obbligo del passaporto, ed aggiunse che per ora non ha vi alcuna probabilità quell'obbligo venga revocato.

— 8. — Il Times si dice autorizzato a dichiarare intieramente falsa la voce che Napoleone III abbia contrattato a Londra un prestito di 15 milioni, come l'avevano affermato parecchi giornali francesi.

Lo Standard predice per il giorno in cui il partito conservatore arriverà al potere un entusiasmo ben più grande ancora di quello che ha disinto il soggiorno del sig. Disraeli a Manchester.

SPAGNA, 5. — Scrivono al Soir: Il nostro corrispondente di Madrid ci annunzia che il capo dei briganti spagnuoli che saccheggiarono il convoglio ferroviario a Valdepenas in questi ultimi giorni, venne arrestato in compagnia di altri sei banditi.

Questo capo è un giovane appartenente ad una famiglia distinta e che gode una eccellente riputazione. È una specie di Hernani in diciottesimo.

— 8. — Il Governo ha ottenuta una grossa maggioranza; l'opposizione non solo è rimasta in una minoranza più scarsa che non sperava, ma tra le diverse frazioni che la compongono non c'è più ora quell'equilibrio che esisteva da prima. I radicali sono rimasti i più battuti ed i carlisti pare abbiano guadagnato il terreno che i primi hanno perso.

MONTENEGRO, 6. — Un telegramma da Cattigue reca che la questione confinaria turco-montenegrina non presenta alcun indizio di poter esser definita sulla via pacifica.

ATTI UFFICIALI

8 aprile

R. decreto, 10 marzo, che autorizza un aumento di capitale della Banca mutua popolare agricola sedente in Lodi. Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Udenza del 12 al 13 aprile.

Si svolge l'importante causa contro Rizzo Luigi d'anni 21 di Molta d'Este, contadino.

Nel 1 agosto 1871 Luigi Scarparolo d'anni 10 era un sano e vispo ragazzo. In questo giorno lungo il canale d'Este in vicinanza al palazzo Manzoni è stato battuto da Luigi Rizzo con pugni e calci in tutta la persona e tanto fieramente che lo Scarparolo ridottosi a casa infermo addì 29 dello stesso mese di agosto venne a morte. Disumato il cadavere dello Scarparolo, vennero trovate nel di lui corpo gravis-

sospendere il fuoco più volte per aspettare munizioni.

Ogni proiettile lanciato dai Tedeschi rappresentava un lungo e difficile lavoro eseguito per portarlo fino alla bocca del cannone. Essi dovevano in precedenza far calcolo che i Parigiini avrebbero consumate le loro ultime risorse per rispondere a fuoco eguale e riparare i guasti causati dal bombardamento.

— Mi pareva evidente che per operare con successo contro i forti, sarebbe stato d'uopo di un'artiglieria più forte per calibro e per numero, di quella che i Francesi potevano opporre, e provviste considerevoli e inesauribili di munizioni.

Ma una quantità limitata di artiglieria, composta d'armi di precisione come quelle dei Tedeschi, e maneggiata dagli artiglieri tedeschi, dovea bastare per tenere i forti impegnati di maniera che non potessero occuparsi d'altra cosa; nel frattempo i cannoni di un calibro più forte avrebbero direttamente bombardato Parigi, senza essere incomodati dai forti.

L'adozione di questo piano, supponendo che fosse riuscito aveva il vantaggio di diminuire il trasporto considerevole di munizioni che sarebbe stato necessario per il bombardamento dei forti.

Convengo francamente e di tutto cuore che immaginando che questo mezzo avrebbe abbreviato l'assedio, io non rendeva giustizia alla forza di carattere ed alla pazienza dei Parigiini; ma noi non avevamo alcun precedente per stabilire un confronto, e credo che se ciò che noi sapevamo dei Parigiini c'indusse a giudicarli male, essi medesimi saranno rimasti grandemente sorpresi vedendo l'eroismo di Parigi spinto a tal punto nel 1870-71.

Ma ritorniamo all'altipiano di Avron. Le batterie tedesche l'avevano fatto tacere in modo definitivo il 28 dicembre. Esso era morto secondo l'espressione dei Tedeschi.

Per la prima volta dopo parecchie settimane, le pattuglie tedesche ne percorrevano con precauzione i pendii senza vedervi o sentirvi cosa alcuna che fosse indizio di vita, e si radico-

quindi la convinzione che non vi esistessero nè uomini nè cannoni.

Ciò forse valeva tanto peggio uno come peggio altri, giacchè i miei ragazzi mi appresero che certi soldati della fanteria sissone si erano assicurati del contenuto delle loro giberne e della solidità delle loro baionette: che certi artiglieri aveano maneggiato lunghe picche, il che farebbe nascere anche alla immaginazione più viva idee di combattimento.

Una o due piccole pattuglie di giorno erano pervenute il 29 sui lati dell'altipiano di Avron, e da quanto esse aveano veduto annunziarono che in quelle vicinanze non vi erano francesi. Ma era sopraggiunta la notte, e la luna erasi levata prima che il capitano Von Zenther, del 2° battaglione, del 103°, si dirigesse verso la piattaforma della stazione di Raincy-Villemonble, dove la sua compagnia era accantonata per la notte, e ordinava di mandare i quattro primi picchetti.

Quei bravi figliuoli, rispondendo all'appello, scossero la paglia che li copriva, come le galline scuotono le loro

vecchie penne, e si posero nei ranghi con quel metodo rapido e silenzioso che prova la reale disciplina.

Quando il sergente disse: « Tutto è pronto » il piccolo drappello di ottanta uomini lasciò la piattaforma e si diresse attraverso le case sparpigliate di Villemonble.

Lo accompagnava il valoroso capitano, e dopo aver lasciato il villaggio giuocoso alle ville staccate della pianura, poste in mezzo ai rispettivi tenimenti; erano dapprima belle residenze, ma in quei giorni aveano l'aspetto lugubre delle rovine. La strada era perfettamente dritta, fino alla radice del pendio. Eravamo al piede di Avron.

Ivi la strada volgeva a sinistra, perchè la pendenza è troppo ripida per poter salire direttamente, e nel gomito ch'essa faceva, ci trovammo in mezzo ai boschetti ove si erano praticati dei larghi, e dove esistevano palazzini rispettanti la pianura nord-est.

A metà strada della salita incontrammo i primi avamposti francesi. I Francesi certamente amavano molto A-

vron. Per via di barricate, di trinceramenti, di buchi, e di feritoie alle case, più di un tedesco sarebbe caduto prima di prendere d'assalto quella posizione che noi superavamo in modo tanto pacifico al chiaro di luna.

Piegando sempre a sinistra, raggiungemmo la cresta della collina dalla parte che guarda Montfermeil, e la cui sommità è dominata dalle batterie più potenti.

Una volta entrati, lo spettacolo più fantastico si presentò agli occhi nostri. Il terreno sconvolto dagli obici, le feritoie demolite, le parallele appena riconoscibili, e a quanto pareva, neppure un cannone.

Ma se i francesi aveano portato via i loro cannoni, aveano però lasciato i loro morti. Si adrucciava sopra un piano gelato. Il ghiaccio rosseggiava sotto la pressione del piede: era sangue umano. Dietro le batterie e nelle casematte vi erano molti cadaveri.

Continua

simile lesioni committive di dodici costole al lato sinistro lungo la colonna vertebrale e di 6 costole al lato destro, medesimamente lung. la colonna vertebrale. Vennero riscontrate tali lesioni cansa unica ed esclusiva della sua morte.

Ecco il fatto: a domani il seguito del dibattimento.

Congregazione di Carità. — Dalla Presidenza di questo istituto riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo.

All'onorevole direttore del GIORNALE DI PADOVA.

A prevenire il pericolo di malintesi o conflitti che potrebbero insorgere all'occasione di pubblici appelli fatti alla cittadina beneficenza senza determinazione speciale di una prestabilita erogazione, e senza espressa riserva da parte dei promotori della scelta di tale erogazione, la Congregazione di Carità crede suo dovere di rendere noto, a mezzo del pregiato di lei giornale, che per il disposto dell'articolo 29 della legge sul le Opere pie, i beni destinati generosamente in favore dei poveri sono devoluti all'amministrazione della Congregazione di Carità tutte le volte che il Consiglio Comunale non determini di sostituire per esse Opere pie una speciale amministrazione.

In conseguenza di tale disposizione rendesi necessario che i promotori di spettacoli o di offerte in favore dei poveri determinino fin dall'inizio l'opera pia a cui destinano i proventi, oppure espressamente dichiarino a chi resti riservata la facoltà di tale destinazione, mentre in ogni altro caso la Congregazione di Carità dovrebbe, quale rappresentante dei poveri chiedere essa stessa la resa di conto de lo spettacolo o della colletta, e richiedere la consegna del prodotto per amministrarlo ed erogarlo secondo le norme del proprio istituto.

La di lei gentilezza affida il sottoscritto, ch'ella vorrà aderire alla pubblicazione della presente, mentre egli si pregia attestarle la più distinta considerazione.

Il presidente

FRANCESCO DE LAZARA

Comizio agrario di Piove. — Approssimandosi l'epoca dell'allevamento del baco da seta la direzione di questo Comizio volte offre al pubblico mercoledì 10 corr. una conferenza sul modo pratico-razionale di allevare il baco a mezzo dell'esperto e pratico bachicultore sig. cav. E. Emanuele Romanin-Jacur, presidente del Comizio agrario di Sanguinetto. La conferenza durò un'ora e mezza e piacque. Il sig. Romanin-Jacur dopo di aver accennato alle malattie che compromettono l'esito del raccolto, dopo di averne descritti i caratteri, parlò del modo di allevare razionalmente il baco con molto dettaglio e spiegando minutamente le ragioni scientifiche per cui i bachicultori si sono indotti a fuggire talune pratiche. Accennò alle disinfezioni dei locali, alla conservazione del seme ed alla sua preparazione specialmente a sistema cellulare, e qui si diffuse a dimostrare la molta utilità che indubbiamente dovrà recare la stazione bacologica recentemente istituita a Padova, ed esortò ad approfittare di essa per esami microscopici, suggerimenti e giudizi, che si potranno avere con incomodo e spesa assai lieve e per contrario con molta esattezza e con grandi ed indubbi vantaggi.

Tende delle botteghe. — Il sig. ff. di Sindaco ha pubblicato: « Constando che la maggior parte delle tende che sogliono essere applicate dai proprietari di botteghe a schermo del sole, lungo i marciapiedi ed i sottoportici, non sono tenute secondo le prescrizioni del Regolamento di polizia municipale, si trova opportuno di pubblicarne gli articoli relativi. »

« Art. 144. Le tende, che sogliono essere messe agli archi dei portici per riparo del sole, dovranno esser pulite, e dalla parte del pubblico passaggio alte da terra almeno metri 2 1/2 e larghe quanto lo è il sottoposto marciapiede. Quelle che si collocano negli archi, che non servono al pubblico passaggio, saranno sempre assicurate in modo da impedire che il vento le agiti o trasporti. »

Art. 145. Le tende destinate a recar ombra alle botteghe od ai negozi privi di portico, dovranno senza eccezione essere tenute da ogni lato all'altezza prescritta. Per esse sono proibiti i sostegni verticali e si dovrà osservare ciò che dispone l'articolo 171 della Parte IV. »

Teatro Concordi. — Desideramente l'avv. Stefano Interdonato perde a Padova tutte le sue cause. La Nella, rappresentata nei primi giorni, è naufragata, salvando l'equipaggio, ma la Carlotta Corday è andata a picco addirittura, senza salvar nulla. Il sig. Interdonato ha una fortuna che non hanno tutti così facilmente, di avere per procuratore la signora Pezzana Giacinta, la quale se ne assume volentieri e colla sua abilità la difesa; ma come si fa, dico io, a vincere di quelle cause? Il pubblico implacabile ha zittito, ciononostante nel foro teatrale equivale a condanna completa senza compensazione di spese. All'incominciare della farsa la signora Pezzana riceve un'ovazione calorosa, e si pose mano al *Vi presento mia moglie*. del Coletti. La farsa chiude bene, ma cammina male in mezzo ai colloqui ora frizzanti, ora monotoni, di un giovane elegante che, credetelo se lo potete!, ha sposata una contadina che ha visto a vendemmiare, così ignorante da non saper né leggere, né scrivere, si sbraccia ad educarla, e sono queste esercitazioni pedagogiche che fanno il fondo della farsa.

Gli artisti del resto, la signora Pezzana ed il sig. Privato, la fecero così bene, che quando la sig. ora Pezzana fu presentata al pubblico, il pubblico l'accorse con una salva d'applausi, e le assicurò l'ingresso in società presso il severo marito.

Contravvenzione. — La notte scorsa dalle guardie di pubblica sicurezza è stata dichiarata in contravvenzione una donna mentre trasportava biancheria e mobili da una in altra casa, in onta al divieto dell'art. 110 della legge di P. S.

A questo proposito nella presente consuetudine di cambiamento di abitazioni ci prendiamo cura di riportare il testo del citato articolo, a norma di coloro che lo ignorassero:

« Da un'ora dopo il tramonto del sole fino all'alba nessuno potrà trasportare mobilie, biancherie od argenterie se non è persona conosciuta e responsabile. »

E per evitare i contrasti che potrebbero nascere nell'occasione fra gli agenti della forza incaricati di questo servizio e i contravventori circa alla costoro conoscenza e responsabilità, si consiglia il sistema di prevenire di ogni simile trasporto l'autorità di P. S. dalla quale verrà rilasciato un visto a chi lo richieda.

Questa mane — in vicinanza alla R. Posta, da un cocchiere di piazza furono rinvenute due lettere suggellate, una diretta a certa C. F. di Rovigo l'altra ad E. N. di Venezia.

Esse sono depositate presso la Divisione VI. M.

Chiave trovata. — Oggi alle ore una e mezza pomeridiana fu trovata presso le D-bite una chiave.

Chi l'ha perduta potrà recuperarla al nostro ufficio dov'è depositata.

Belle Arti. — Leggesi nell'Italie del 6 aprile:

La principessa Margherita, che da a dividere per le arti belle è professa ad esse un vero culto si è recata ieri a visitare lo studio del cav. prof. Rinaldi, e vi è rimasta durante più d'un'ora intenta nell'esaminare colla maggiore accuratezza, le opere del nostro celebre scultore.

Ammirò S. A. più d'ogni altra cosa le statue d'Ulisse, d'Arnica, d'Eva, di Ermia, di Giovanna d'Arco e dell'Amore delle Margherite.

La principessa parve segnatamente compiacersi, compresa di meraviglia, nel trovare nello studio del sig. Rinaldi il suo proprio ritratto mirabilmente dipinto dal R. Cappellano del palazzo di S. A., e nel dipartirsi da quello studio non indegno pure di rivolgere al professore Rinaldi le più lusinghiere felicitazioni.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 11 aprile 1872

NASCITE — Maschi N. O, Femmine N. 3. Nato-morto N. 1.

— nell'Istituto esposti — Maschi N. 1, Femmine N. O.

MATRIMONI CELEBRATI — Biscuola Demetrio Pietro fu Domenico, maggiorenne cameriere, con Scopici Anna Maria di Felice, maggiorenne cameriere, entrambi di Padova.

Rampade Alfonso di Giovanni Battista maggiorenne, con Camporese Marianna di Giovanni, maggiorenne, entrambi villici di Torre.

MORTI. — 1. Longhini Guelfo di Valentino, di giorni 11, di Padova. 2. Sabadin Amadio di Giuseppe, d'anni 1 1/2 di Padova. 3. Zaccaria Antonio fu Francesco, d'anni 57, mediatore di Padova, coniugato. 4. Bertocco-Cera Angela fu Antonio, d'anni 70, miserabile di Padova vedova. 5. Vascon Luigia di Matteo, di giorni 15, di Padova.

— nell'ospedale civile — 6. Cavestro Antonio Maria fu Domenico, d'anni 62, domestico di Padova, coniugato.



Nell'ora ottava del 9 aprile corr. cessava di vivere in Padova, **Paolo Zanotti**, nativo di Salvazano, veterinario e regia guardia stalloni. — Quantunque non avesse regolarmente percorsi gli studi di veterinaria, godeva meritata fama di distinto nella sua professione, che esercitava con una sollecitudine e con un interesse veramente encomiabili. Eregio amico, affettuoso marito, ottimo padre di nove figli a cui era esempio di ogni virtù, da rapido ed insidioso morbo ribelle ad ogni sforzo della medica scienza fu tratto innanzi tempo al sepolcro.

Se il miglior elogio di un trapasato è il generale compianto, lo Zanotti lo meritò e lo ebbe. A. C.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

13 aprile 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 0; s. 24,9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 52,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 aprile			
	Ore 9 a	Ore 3 a	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	762.5	762.0	764.3
Termometro centigr.	+12.8	+17.0	+13.6
Tens. del vap. acq. mill.	6.17	5.18	6.16
Umidità relativa . . .	51	36	53
Dir. e forza del vento	ONO1	ENE2	ENE1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi de l'11 al mezzodi de l'12
Temperatura massima = + 17° 6
minima = + 8° 0

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella Gazzetta di Roma: In un convegno privato di altissimo conto si dava per certo che di questi giorni il Cardinale Antonelli siasi rivolto col fidanzamento ad uno dei deputati più influenti della D-stra dell'Assemblea francese onde interessarlo a fare in modo che i suoi colleghi ed i maggiorenti dell'ultramontanismo non facciano sovrachia pressione all'oggetto che il Papa si allontani da Roma « poiché, nella presente condizione delle cose, un simile avvenimento non verrebbe considerato neppure al Vaticano come utile allo stesso cattolicesimo »

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — È aperta alla circolazione la seconda rotaia della ferrovia da Modane al Moncenisio. Furono prese misure per impedire alle bande carliste di appoggiarsi alla frontiera di Francia.

LONDRA, 11. — La banca rialzò lo sconto al quattro.

CAGLIARI, 12. — Scrivono da Tunisi all'Avvenire di Sardegna che il governo del Bey decretò il ritiro della moneta di Roma che surr ghe-assi con nuova piccola moneta d'argento.

LONDRA, 11. — Oconnor fu condannato pel tentativo contro la Regina ad un anno di lavori forzati, e a 20 colpi di frusta. Alla Camera dei Lordi Granville annunzia che la Francia è

sul punto di fare un accomodamento circa i passaporti.

WASHINGTON, 10. — Congresso — Peters propose che le domande dei danni indiretti considerarsi come abbandonati. Questa proposta è passata al Comitato degli affari esteri.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri rappresenta: *Il romanzo di un povero giovane*, dramma di Feuillet. — Ore 8 1/2

Bartolomeo Moschin gerente resp.

Banca Austro-Italiana

costituita con atto del 10 febbraio 1872

Capitale sociale 50 milioni di L. I. diviso in 100,000 azioni da Lire 500 ciascuna

Sede a ROMA — Comitato a VIENNA Succursali all'estero

Scopo della Società è quello di promuovere e favorire le operazioni finanziarie, il commercio e l'industria internazionale.

La Banca Italo-Germanica ha conchiuso con Banca Austro-Italiana una convenzione con la quale i due istituti di Credito si sono posti d'accordo per svolgimento delle loro operazioni finanziarie nell'interesse comune; si sono inoltre che all' Banca Italo Germanica con tutte le sue S. di Succursali, sarebbero affiliati i servizi bancari della Banca Austro-Italiana in Italia la quale si limita così a stabilire la sola sede di Roma; mentre all'incontro la Banca Austro-Italiana rimarrà incaricata all'estero, colla Succursali che sarà ad istituire, dei servizi bancari della Banca Italo Germanica.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

I possessori delle azioni hanno diritto: 1. All'interesse del 5 0/0 sul capitale versato, pagabile semestralmente. 2. Al dividendo in ragione dell'85 0/0 sugli utili sociali netti. 3. In caso di aumento del capitale resta riservato ai possessori delle Azioni già emesse, il diritto di ottenere alla pari (L. 500. —) la metà delle nuove Azioni, in proporzione del numero rispettivamente posseduto.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Raffaele de Mayr direttore della Banca Anglo-Anstriaaca di Vienna.
Dott. Giuseppe Weissel, di Vienna.
Cav. Alfredo De Springer, banchiere, della casa M. x Springer di Vienna.
M. T. Galatti, banchiere di Vienna.
Alberto Landau, banchiere di Vienna.
Albert Wa barg direttore della Banca Anglo-Anstriaaca a Londra.
Barone Angiolo Adolfo Levy.
Giorgo Maquay della ditta Maquay Hoeker e comp., Roma e Firenze.
Giorgio Maurogordato, della casa Rodocanacchi, figli e comp. di Livorno e Londra.
Comm. Giuseppe Talamo, presidente di sezione al Consiglio di cassazione.
Cav. dott. Carlo Servadio, direttore della Banca Nazionale Toscana, Comm. Giacomo De Marlino, deputato al Parlamento, direttore generale delle Ferrovie Romane.
Marchese Cesare Pallavicini.
Carlo Ceriana, rappresentante la ditta fratelli Ceriana di Torino.
Schlatter Luigi, banchiere di Roma.
Felice di G. N. Modena, banchiere, di Livorno.
Barone Eugenio Cantoni, console austriaco a Milano.
Comm. Giacomo Servadio, deputato al Parlamento.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il Sindacato rappresentante i fondatori della Banca Austro-Ita una ed assuntori di tutte le 100 000 azioni, ha deciso di metterle in pubblica sottoscrizione al prezzo fisso di lire 550 ciascuna, accordando al medesimo prezzo, ai sottoscrittori, per ogni 4 azioni ripartite, un'azione della Banca Italo Germanica con parità di versamenti

I versamenti si faranno sopra ogni azione come segue;

- L. 50 all'atto della sottoscrizione
- > 150 alla ripartizione,
- > 50 al 20 maggio prossimo,
- > 50 al 20 prossimo giorno contro consegna del titolo al portatore con 5/10 versati.

Non saranno accettate sottoscrizioni inferiori a 4 azioni o multipli di 4 azioni. Ove la sottoscrizione risultasse al di sopra del numero di azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale il riparto sarà fatto per gruppi di 4 azioni, e saranno annullate tutte le frazioni di gruppo che risulteranno dal calcolo di riduzione.

Come sopra dichiarato, ogni gruppo ripartito di 4 azioni Banca Austro Italiana avrà diritto a ricevere, contro il medesimo prezzo di L. 550 pagabile alle suddette epoche scolate un'azione della Banca Italo-Germanica con parità di versamenti.

La sottoscrizione sarà aperta nel solo giorno di Lunedì 15 aprile corr. presso i seguenti:

IN ITALIA:

- Roma presso la Banca Italo-Germanica (sede di Roma, via Casarini, n. 8. p. p.)
- Milano > la Banca Italo Germanica (sede di Milano, via San Tommaso, n. 3, n. p.)
- Firenze > la Banca Italo-Germanica (Sede di Firenze, via del Gilio, n. 9. p. p.)
- Napoli > la Banca Italo-Germanica (sede di Napoli, Strada di Chiaia, n. 37.)
- Venezia > Jacob Levi e figli.
- Torino > M. e A. Errera e C.
- Genova > Banca di To ino.
- Livorno > U. Geisser e C.
- Verona > L. Vust e C.
- Modena > Angelo Uzelli.
- Mantova > Felice di G. N. Modena e Comp.
- Bologna > Figli di Landadio Grego.
- Palermo > Fr. telli Sanguineti.
- > Gaetano Bonoris.
- > Fratelli Sanguineti.
- > E. Deninger e Comp.

ALL'ESTERO:

- Vienna presso la Banca Anglo-Austr.
- Londra >
- Trieste > Morpurgo e Parente
- Bruzelles > Jacques Errera Oppenbeim.
- Amsterdam > Jacques Wertheim e Gomoertz.
- Amburgo > Anglo-German bank.
- Berlino > G. Müller e Comp.
- Breslau > La Brea austr Disconto Bank.
- Francoforte (sul Reno) > Fratelli Sulzbach
- Francoforte > Augusto Siebert.

Roma, 6 aprile 1872
IL SINDACATO
Banca Anglo-Austriaca
Società Generale di Credito provinciale e comunale
Giorgio Maurogordato

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0. Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita al meno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi
a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro depositi di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per i fondi e val ri dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata d volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

2 305

11) Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galleani, Via Moravigli, 24. — Al vasso L. 4.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alle farmacia e drogheria di Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia B saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

R. PRATURA MANDAMENTALE DI MONSELICE

Accettazione d'eredità

La signora Matilde Pippa vedova di Luigi Piva q. Giovanni mediante personale comparsa nella cancelleria della suddetta Pretura nel dì 15 marzo corr. ha dichiarato tanto in sua specialità quanto nella qualifica di madre e legittima amministratrice dei propri figli Gherardo, Giovanni e Gertrude Piva di accettare col beneficio dell'inventario la eredità della Piva Luigi summanco o mancato ai vivi in Comune di Pernumia nel giorno 14 settembre 1871.

Tanto si deduce a pubblica notizia, giusta il disposto dall'art. 955 Cod. civ. Monselice, 30 marzo 1872.

A. Perini vice-cancelliere

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 20-65

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavolo. II ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 1,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
Lomeligne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Bossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Scalvatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e piante. Padova 1869 6,-
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 1,50
Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 6,-
Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,-
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 100
Zambaldi prof. F. Grammatica latina della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritte a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 30

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA Studi comparativi di PIETRO MANFRIN Deputato al Parl. Nazionale seconda ediz. riv. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pelli'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni gra dezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58 15

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244. 44-50

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 22 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di: Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale > per Prati 9,50 > per Viti 10,- > per Cereje 12,- Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfossato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., a prezzi convenientissimi. Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA ELEMENTI DI STATICA per DOMENICO PROF. TURAZZA PARTE I. LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI Padova 1872, in 8° con figure et. L. 3.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovansi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE sistema adottato dal 1851 nel Sirilicom di Europa. (Vedi Deutsche Klinik e Medizinische Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) Prezzo il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano. Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia Italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuna può presentare attentamente il soggetto della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlano i giornali qui sopra citati. Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivelativa, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgativo: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi. In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inespresso che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumentata; e decrescente. Avvi però un'alta età che è quella Cronica, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciata militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea. Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, mecrete ed ingorghi del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galliani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione. Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candelle o minigoi, ingorghi emorroidali della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire. USO IN DONNE. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prendersene due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni a portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto. Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidali della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prendersene due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali. La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 3. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 3. 50 per la Francia; L. 3. 60 per l'Inghilterra L. 3. 45 per Belgio; L. 3. 40 per gli stati Uniti d'America. AGUA SEDATIVA O. GALLEANI Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida. Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate. È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi. L'acqua sedativa vale una lira e costa 10 alla Botiglia, e allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 3. 50 si spedisce franca di porto in tutta Italia. Fattore d'ingrandimento, ristretto, ridotto e raddoppiato ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza. I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuggart 15 Ottobre 1871. Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendosi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc. A. Wilke. II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2° giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Emmanuele Ciampi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869. Gocciolate Croniche. — Sopra 26 individui affetti da Gocciata militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismutato; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessuna elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Laferrière Medico, assistente ad Orleans. Pregiatissimo signor Dott. O. Galliani Napoli, 15 Aprile 1869. Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre soffrente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigoi o Candele. Lessi sul Pungolo di costà l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivevo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Greco. Pregiatissimo sig. Galliani Livorno, 27 Settembre 1869. Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che vendono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile: estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora, già giudicata affetta da durezza Scirrore e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti. In attesa d'un riscontro lo unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le riapole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose. Per coloro che non sono dell'arte, hanvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte affrettate. Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gas arini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza = farmacia Valeri o Crovato = Bassano = Fabris e Baldassare = Mira = Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e D'ego, = Legnago, Valeri = Treviso. Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia B. Sagha, e nelle principali farmacie del Veneto. Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.